

I SEI TRII PER FLAUTO, VIOLINO E VIOLONCELLO DI JOSEF MYSLIVEČEK (IV-V-VI)

Franco Vigorito

L'AUTORE

Josef Mysliveček (Praga, 9 IV 1737 – Roma, 4 II 1781) è stato un compositore ceco, attivo soprattutto in Italia. Nella sua epoca era uno dei compositori d'opere serie più geniali e prolifici d'Europa. Figlio di un ricco mugnaio, Josef Mysliveček, con il fratello gemello Joachin, ricevette i primi rudimenti di educazione musicale presso la scuola pubblica locale. Nel 1744 iniziò a studiare letteratura e filosofia all'università di Praga, ma nel marzo del 1753 dovette abbandonare gli studi a causa degli scarsi esiti accademici riportati. Indi nel maggio del 1758, sempre con il fratello, prese in mano l'attività dei genitori, alla quale però, dopo la morte del padre, rinunciò in favore di Joachin. Tornò dunque a Praga dove trovò un'occupazione di violinista presso il coro di una chiesa e dove cominciò a studiare organo sotto la guida di Josef Seger e composizione sotto l'insegnamento di Franz Johann Habermann. In questo periodo a Praga scrisse le sue prime sinfonie, che riportarono un notevole successo; questo rafforzò la sua decisione di diventare compositore. Quindi nel 1763 si diresse a Venezia per prendere lezioni da Giovanni Battista Pescetti. Nel 1764 mise in scena a Parma la sua prima opera, *Medea*, riscuotendo uno straordinario successo. Iniziò qui la relazione amorosa con il famoso soprano Lucrezia Aguiari che durerà per molto tempo. Nel 1765 fu la volta della sua seconda opera, *La Semiramide*, che andò in scena a Bergamo. Nel 1766 l'impresario del Teatro San Carlo di Napoli, Amadori, lo incaricò di musicare il libretto *Bellerofonte* di Giuseppe Bonecchi. L'opera fu rappresentata il 20 gennaio 1767 ricevendo moltissimi consensi, tanto che di lì a poco Mysliveček decise di metterne in scena un'altra, *Farnace*, che il 4 novembre 1767 ebbe un egual successo. Questi trionfi portarono il compositore ceco a essere conosciuto e apprezzato in tutta Italia, tanto che venne soprannominato "Il Venatorini" (traduzione italiana del suo cognome) e "Il divino Boemo". Negli anni seguenti le sue opere andarono in scena nei maggiori teatri italiani. Nel 1768 fu a Praga, nel 1769 a Venezia, Padova e Firenze e nel 1770 Mysliveček incontrò a Bologna il giovane Wolfgang Amadeus Mozart, (che in una lettera ebbe a dire di lui "Egli trasuda fuoco, spririto e vitalità") incontro dal quale nacque una profonda amicizia. Il giovane Mozart divenne un fervido ammiratore della musica del compositore ceco, che pare abbia avuto una profonda influenza sui suoi lavori giovanili. Il 15 maggio 1771 diventò "accademico filarmonico" di Bologna. Nel

Sei Trii

per flauto, violino e violoncello
(IV-V-VI)

Prima edizione
a cura di
Franco Vigorito

IV

Giuseppe Misliweček
(1737-1781)

Comodo

Flauto

Violino

Violoncello

The first system of the musical score, measures 1-4. It features three staves: Flauto (flute) in the top staff, Violino (violin) in the middle staff, and Violoncello (cello) in the bottom staff. The key signature is three sharps (F#, C#, G#) and the time signature is common time (C). The flute part begins with a long note, followed by a melodic line. The violin and cello parts provide harmonic support with rhythmic patterns.

5

The second system of the musical score, measures 5-9. The flute part continues its melodic line. The violin part has a more active role with eighth-note patterns. The cello part remains steady with quarter notes.

10

The third system of the musical score, measures 10-14. The flute part features a series of sixteenth-note runs. The violin part has a similar rhythmic pattern. The cello part continues with a steady bass line.

15

The fourth system of the musical score, measures 15-19. The flute part has a melodic phrase. The violin part has a rhythmic pattern. The cello part continues with a steady bass line.

V

Allegro

Measures 1-5 of the piece. The music is in 3/4 time with a key signature of one flat (B-flat). The right hand features a melody with eighth and quarter notes, while the left hand provides a steady eighth-note accompaniment.

Measures 6-10. The melody in the right hand continues with eighth notes and quarter notes. The left hand accompaniment remains consistent with eighth notes.

Measures 11-14. The right hand melody includes some sixteenth-note passages. The left hand accompaniment features a more active eighth-note pattern in the later measures.

Measures 15-18. The right hand melody includes trills and slurs. The left hand accompaniment continues with eighth notes, showing some rhythmic variation.

VI

Vivace

8

15

21

p *f* *p* *f* *p*